

BOLAFFI EDITORE

IL COLLEZIONISTA

il mensile di filatelia e filografia

- Uffa, per fortuna è Natale
- Piero Angela sul collezionismo
- Inflazione, francobolli e spiccioli
- Da Londra in Australia passando per Brindisi
- I francobolli piacciono a Internet
- Chi scrive è divino



e ora...
PUBBLICITÀ!

Poste Italiane spa - sped. A.P. - d.l. 353/2003 art. 1, cm. 1, DCB TO
n. 12 dicembre 2014 (1041) - mensile - € 5,50



gli articoli

sommario | dicembre

- 3** *prima di tutto*
Cronaca di una morte annunciata
 di Filippo Bolaffi
- 4** *cover story*
e ora... pubblicità!
 di Bruno Crevato-Selvaggi ed Elena Correggia
- 32** *collezionare icaro*
**La più lunga linea aerea del mondo
 passa per Brindisi**
 di Paolo Vaccaneo
- 34** *misteri*
Le farfalle di Natale sul treno delle spie
 di Renzo Rossotti
- 35** *tematicamente*
Uffa, per fortuna è Natale
 di Giulia Ortis
- 36** *taccuini filatelici*
E i regali cadevano dal cielo nell'isola di Mornington
 di Fabio Vaccarezza
- 38** *numeri uno*
Tanti colori per l'Olanda
 di Francesco Rismondo
- 39** *focus emissioni 2014*
Un fuoco di paglia
 di Claudio Baccarin
- 40** *dicono del collezionismo...*
Piero Angela
 di Domitilla D'Angelo
- 42** *prima dell'italia*
Trinacria e Croce per la libertà delle idee a Napoli
 di Mario de Costantini
- 44** *sulla cresta dell'onda*
Da Volterra a Filadelfia
 di Angelo Piermattei
- 46** *percorsi di posta*
Inflazione, francobolli e spiccioli
 di Fusco Feri
- 48** *lettera ritrovata*
Re Giacomo era unionista
 di Luigi Fiora
- 49** *testimonial*
Caro amore ti scrivo...
 di Giulia Ortis

32



34



36



49



sulla cresta dell'onda
di Angelo Piermattei



Da Volterra a Filadelfia

A bordo del piroscafo Alps per il suo unico viaggio fra Europa e America.

Poco prima del naufragio, il 20 ottobre 1854 in prossimità delle acque meridionali dell'Irlanda, il piroscafo *Sicilia*, primo battello a vapore italiano approdato in America (IC 7-8.14 44-45), aveva incrociato la rotta delle navi della concorrente Cunard. La compagnia di navigazione britannica, fondata nel 1834 (oggi inglobata nella Carnival Corporation & Plc), collegava regolarmente Liverpool all'America settentrionale ed era stata una delle prime a trasportare attraverso l'oceano corrispondenza affrancata con francobolli. Nel 1854 aveva potenziato la flotta con quattro piroscafi in ferro a



12. Questa lettera fu spedita da Volterra il 7 febbraio in porto a destino a Vito Viti a Filadelfia, con l'indicazione manoscritta America Stati Uniti. Fu affrancata con tre esemplari del 9 crazie e un 2 della prima emissione (con una crazia in eccesso rispetto alla tariffa), annullati a penna. Su uno compare il doppio cerchio grande di Volterra. Attraversò la Francia via terra, come indicato dal timbro rosso 3 Tosc. 3 pt de Beauvoisin 13 fevr. 54, per raggiungere Parigi e Liverpool, dove il 19 febbraio fu imbarcata sul vapore Alps. Il 7 marzo arrivò a Boston dove l'American Exchange Office appose il timbro di scambio circolare nero Boston-Br pkt-mar 7, e indicò in 6 centesimi la tassa per il porto di sbarco con i vapori postali inglesi, secondo le convenzioni postali tosco-francesi e anglo-francese

propulsione a elica, simili al Sicilia. L'*Alps* era uno di questi \perp : varato nell'aprile 1852 a Dumbarton nei cantieri William Denny & Co. con motori Robert Napier, era più grande del Sicilia (72 metri di lunghezza, 10 di larghezza per 1.440 tonnellate: poteva accogliere 184 passeggeri). Insieme al "gemello" *Andes*, era stato progettato per svolgere servizio sulla linea Liverpool-Boston-New York nel periodo della corsa all'oro in California. Il 19 febbraio 1854 compì il viaggio inaugurale sulla rotta per il Canada per poi dirigersi verso Boston. Quel tragitto fu il suo unico viaggio dall'Europa in America, perché l'anno successivo il governo lo destinò a operare come nave ospedale nella guerra di Crimea e terminò il servizio nel Mediterraneo, venduto alla Spagna e ribattezzato *Mandingo*. Nella traversata dall'Europa in America l'*Alps* trasportò anche posta, fra cui la lettera confluita nel carteggio Vito Viti (IC 10.14 pp. 44-45 \perp).

La posta inviata al commerciante Viti a Filadelfia dai suoi corrispondenti in Toscana (la città d'origine della famiglia Viti era Volterra, ma avevano contatti anche a Massa Carrara, Livorno e più spesso Carrara) rappresentano una tangibile testimonianza della **complessità delle comunicazioni dall'Italia all'America** attraverso le linee di navigazione inglesi. Dai centri toscani, la posta veniva avviata a **Sarzana**, poi a **Genova** e **Torino**, per entrare in territorio francese da **Culoz**, **Beauvoisin** o **Lansebourg**. Le tappe successive erano **Parigi** e **Le Havre** o **Calais**, porti in cui i sacchi postali erano imbarcati per l'Inghilterra, dove raggiungevano via terra **Liverpool**. Da qui la Cunard assicurava ogni sabato la traversata atlantica in dodici o tredici giorni seguendo quanto più possibile la costa. Lasciata **Queenstown** (inglobata nell'attuale Cork), c'era solo l'oceano davanti. La prima terra in vista era la penisola di **Halifax**, prima di puntare

a sud alla volta di **Boston** e **New York**. Da qui la corrispondenza sbarcata proseguiva per **Filadelfia**. I tempi di consegna (dedotti dai bolli sulle lettere) erano in media **venti giorni nei mesi caldi, trenta in quelli freddi**. Il percorso era molto insidioso (su quella stessa rotta nel 1912 il transatlantico *Carpathia* della compagnia Cunard sarebbe stata la prima a portare soccorso al Titanic): la corrente del Golfo provocava la formazione di banchi di sabbia e burrasche, e nei mesi più caldi il rischio di collisione con iceberg era altissimo. Però, rispetto ai tempi di Cristoforo Colombo, le navi a vapore avevano ridotto a un terzo i tempi della traversata atlantica garantendo un regolare trasporto di persone, merci e messaggi.



Angelo Piermattei
è professore ordinario di fisica medica, filatelista per passione

